

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 184

Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013 - Misura 323 - Attuazione della Sottomisura 2 “Realizzazione delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000”. Secondo bando 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 185

Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013 - Misura 323 - Attuazione della Sottomisura 2 “Realizzazione delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000”. Modifica punti 11 e 13 del primo bando di cui alla DGR 2253/09 55

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 184

Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013 - Misura 323 - Attuazione della Sottomisura 2 "Realizzazione delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000". Secondo bando

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla decisione n. 61/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005 (di seguito per brevità indicato PSR); la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;
- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della Decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

Visto, a tal fine, il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna – Versione 5 nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138 in data 27 dicembre 2010, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010, approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Richiamati altresì i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del PSR relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e

diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse che prevedono l'approvazione di uno specifico P.O.A., finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie individuate nel PSR medesimo con riferimento a ciascuna Misura;

Vista la propria deliberazione n. 685 in data 12 maggio 2008 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3, con cui oltre alle disposizioni generali, sono state previste specifiche modalità procedurali per quanto attiene l'attuazione della Misura 323;

Atteso:

- che con propria deliberazione n. 1958 in data 30 novembre 2009 sono state apportate alcune modifiche al Programma Operativo dell'Asse 3 approvato con la citata deliberazione n. 685/2008, con riferimento alla Misura 323;
- che, da ultimo, con propria deliberazione n. 2183 in data 27 dicembre 2010 è stata approvata una nuova versione del Programma Operativo dell'Asse 3 riferita alle annualità 2011-2013, con la quale sono stati peraltro rivisti i contenuti e la programmazione finanziaria della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" compresa la Sottomisura 2 "Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna";

Richiamata, a tal proposito, la tabella finanziaria della Sottomisura 2 della Misura 323 del Programma Operativo dell'Asse 3, approvato con la già citata deliberazione regionale n. 2183/10, che per l'annualità 2011 destina risorse finanziarie pari a 295.000,00 euro, per l'attivazione di un secondo bando;

Atteso che, secondo quanto previsto dalla sopra citata deliberazione della Giunta Regionale n. 685/08, e confermato anche nelle disposizioni generali del Programma Operativo dell'Asse 3, approvato con la richiamata deliberazione n. 2183/10, all'attuazione della Misura 323 e, pertanto, anche della Sottomisura 2, provvede la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, fermo restando che l'Autorità di gestione resta rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Ritenuto di provvedere in merito attivando il secondo bando della Misura 323 - Sottomisura 2 "Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna" secondo le disposizioni procedurali riportate negli allegati al presente atto;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Riqualificazione Urbana Sabrina Freda e dell'Assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni

a voti unanimi e palesi

delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di attivare il secondo bando della Misura 323 - Sottomisura 2 *“Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna”*, secondo le disposizioni procedurali definite nell’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che per quanto l’Elenco dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), gli Indirizzi per la predisposizione delle Misure Specifiche di Conservazione dei Siti Natura 2000 e gli Indirizzi per la predisposizione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna si fa rinvio agli Allegati B), C) e D) già approvati con la deliberazione di Giunta regionale n. 2253/09, di seguito elencati, anch’essi parte integrante e sostanziale del presente atto:

Allegato B)

“Elenco dei siti della Rete Natura 2000, con indicati gli Enti gestori di riferimento e le relative aree prioritarie definite nell’Asse 3 del P.S.R.,” con l’integrazione dei 4 siti Natura 2000 dell’Alta Val Marecchia che ricadono all’interno delle aree ritenute dal PSR come *“Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”*

Allegato C)

Indirizzi per la predisposizione delle Misure Specifiche di Conservazione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna;

Allegato D)

Indirizzi per la predisposizione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna;

4) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (P.S.R.)
2007-2013**

Art. 52, lett. b) punto iii) e art. 57 del Reg. (CE) n. 1698/05.
Punto 5.3.3.2.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1974/06.

MISURA 323

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Sottomisura 2

***"Realizzazione delle Misure Specifiche
di Conservazione e dei Piani di Gestione
dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna"***

Disposizioni applicative

Annualità 2011

INDICE

1. Obiettivi
2. Attività
3. Spese ammissibili
4. Beneficiari
5. Area di applicazione
6. Risorse finanziarie
7. Criteri di valutazione delle domande di adesione
8. Entità dell'aiuto
9. Domanda di adesione alla Misura
10. Istruttoria delle domande di adesione
11. Realizzazione delle attività
12. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese
13. Monitoraggio e Controlli
14. Revoca dell'aiuto, adempimenti e sanzioni
15. Condizioni attuative
16. Disposizioni finali
17. Riferimenti normativi e amministrativi
18. Responsabile del procedimento

1. Obiettivi

Il presente Bando regionale si propone di attuare le previsioni del Programma Operativo dell'Asse 3 (POA) approvato dalla Regione Emilia-Romagna, attivando la Sottomisura 2 "Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna" relativa alla Misura 323 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, in attuazione del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/05, art. 52, lett. b) punto iii) e art. 57 del Reg. (CE) n. 1698/05. Punto 5.3.3.2.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1974/06.

Gli obiettivi operativi da realizzare con la presente Sottomisura 2, in sintonia con la strategia complessiva del Programma di Sviluppo Rurale e gli indirizzi gestionali predisposti dalla Regione, sono finalizzati all'attuazione delle Direttive "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli" 2009/147/CE (ex Direttiva 79/409/CEE), attraverso l'approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000.

Attraverso le Misure Specifiche di Conservazione ed i Piani di Gestione si contribuisce alla conservazione degli habitat ed alla protezione delle specie animali e vegetali più minacciate, nonché alla conseguente valorizzazione del territorio.

2. Attività

Le tipologie di attività previste dalla Sottomisura 2 sono le seguenti:

- Aggiornamento del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000, delle aree limitrofe e delle aree di elevato pregio ambientale esterne ai siti della Rete Natura 2000 ritenute più strategiche;
- Elaborazione ed approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione, di tutti i siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS); le Misure Specifiche di Conservazione sono costituite da misure regolamentari, amministrative e contrattuali;
- Elaborazione ed adozione dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 ritenuti più opportuni dagli Enti gestori.

Tali indirizzi gestionali possono anche comportare l'adeguamento degli strumenti di pianificazione esistenti, in particolar modo dei Piani Territoriali dei Parchi e dei PTCP delle Province.

In particolare, sono previste le seguenti azioni:

1. realizzazione di ricerche, indagini e studi specifici finalizzati all'aggiornamento del quadro conoscitivo, attraverso la rilevazione di dati (per singoli siti, specie e habitat), tramite:

- analisi dei dati disponibili per ciascuna area relativi ad habitat e specie animali e vegetali di interesse conservazionistico;
 - analisi territoriale degli aspetti socio-economici, paesaggistici e storico-culturali;
 - analisi del quadro normativo vigente;
 - individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale (minacce) per habitat e specie presenti nei siti.
2. elaborazione ed approvazione degli indirizzi gestionali (Misure Specifiche di Conservazione e Piani di Gestione) contenenti le norme regolamentari e le azioni da intraprendere per la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico, attraverso:
- regolamentazione delle attività antropiche più impattanti (divieti e vincoli);
 - individuazione delle attività favorevoli alla conservazione degli habitat e delle specie da promuovere, con indicazione delle risorse economiche necessarie al loro finanziamento.

Tali indirizzi gestionali devono, altresì, contenere:

- l'eventuale modifica della Tab. E di cui alla deliberazione regionale n. 1191/07: tipologie di progetti o interventi esenti dalla valutazione di incidenza da togliere dall'elenco oppure tipologie non esenti a livello regionale da inserire tra quelle esenti a livello locale per i singoli siti della Rete Natura 2000;
 - l'individuazione degli elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica presenti nei singoli siti della Rete Natura 2000 di cui alla deliberazione regionale n. 1224/08 (Misure Generali di Conservazione delle ZPS).
3. eventuale aggiornamento e relativa approvazione delle proposte di variante agli strumenti di pianificazione locali (PTP, PTCP, ecc.).
4. individuazione delle attività di Monitoraggio, Formazione, Divulgazione e Sorveglianza da promuovere con indicazione delle risorse economiche necessarie al loro finanziamento.

3. Spese ammissibili

Ai fini della definizione delle spese ammissibili si fa riferimento alle disposizioni contenute nelle *"Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale ed interventi analoghi"* di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 18 novembre 2010.

Sono ammesse esclusivamente le spese effettuate nel rispetto della normativa vigente e sostenute dopo la presentazione della domanda.

Non sono ammissibili le spese relative a:

- personale interno delle amministrazioni pubbliche beneficiarie dei fondi relativi alla presente misura;
- imposte e tasse (IVA, ecc.): ai sensi dell'art. 71 - paragrafo 3, lettera a) - del Reg. CE 1698/05 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;
- le spese relative alle attività di divulgazione, informazione, sensibilizzazione, promozione, produzione di materiale informativo (come siti web, campagne di informazione, pubblicazioni) e formazione (corsi).

4. Beneficiari

Sono beneficiari della Misura gli Enti gestori dei siti della Rete Natura 2000:

- Province;
- Enti Parco.

Il MiPAAF - Gestione ex ASFD - per quanto sia l'Ente gestore delle Riserve statali, alcune delle quali ricadono all'interno dei siti della Rete Natura 2000, non rientra nel novero degli Enti beneficiari ammessi a presentare domanda di aiuto sul presente bando.

In via generale, ogni Ente gestore (Province e Parchi), nell'ambito dei massimali riportati nello specifico paragrafo 8, può presentare le singole domande di contributo per i siti ricadenti nel proprio territorio per il quale non ha beneficiato dei finanziamenti relativi al precedente bando regionale, sia che si tratti di domande già presentate e non finanziate, sia che si tratti di siti per i quali non è stata presentata domanda, limitatamente al Parco dei Gessi Bolognesi ed alla Provincia di Rimini (siti Natura 2000 dell'Alta Val Marecchia).

Le domande devono essere separate in funzione delle seguenti finalità:

- finanziamento dell'elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione dei siti Natura 2000 di propria competenza;
- finanziamento della redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 di propria competenza.

In considerazione dell'attuale fase di transizione della costituzione del Parco regionale del Trebbia, i fondi relativi a tale Ente per quanto concerne i Piani di Gestione verranno assegnati, in aggiunta, alla Provincia di Piacenza in qualità di

Ente gestore dell'area. Qualora nel frattempo l'Ente di gestione del Parco si costituisse potrà subentrare alla Provincia nei tempi e nei modi che la Regione definirà in merito, previo accordo fra le parti.

5. Area di applicazione

La Sottomisura 2 si applica alle aree pubbliche e private, di tutto il territorio regionale, comprese nei siti della Rete Natura 2000:

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC),
- Zone di Protezione Speciale (ZPS),
- Zone Speciali di Conservazione (ZSC),

individuati in applicazione alle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 2009/147/CE (Uccelli).

Le attività relative all'aggiornamento del quadro conoscitivo, oltre ai siti Natura 2000 potranno, altresì, interessare:

- aree limitrofe ai siti Natura 2000, nel caso in cui le azioni di studio siano finalizzate alla conoscenza delle specie e/o degli habitat tutelati e presenti all'interno dei siti stessi;
- aree di particolare pregio ambientale, con specifico riferimento a quelle previste dalla L.R. n. 6/05, quali:
- Aree naturali protette (parchi nazionali, interregionali e regionali e riserve naturali),
- Paesaggi naturali e seminaturali protetti,
- Aree di riequilibrio ecologico,
- Aree di collegamento ecologico,

purché:

- già istituite,
- limitrofe ai siti della Rete Natura 2000,
- per le quali l'Ente competente alla gestione abbia già assunto degli atti di localizzazione,
- siano previste all'interno del Primo Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000.

6. Risorse finanziarie

Il presente bando per l'annualità 2011 ha una dotazione finanziaria complessiva pari a 295.000,00 euro.

In considerazione del fatto che le Misure Specifiche di Conservazione ed i Piani di Gestione dei siti sono, rispettivamente, obbligatori ed opportuni, è necessario suddividere il budget complessivo del presente bando pari a 295.000,00 euro, in due parti e prevedere che vengano, quindi, approvate due graduatorie distinte di tutte le domande pervenute.

Per l'elaborazione e l'approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione dei siti Natura 2000 di cui al presente bando sono previsti 35.000,00 euro complessivi; mentre per l'elaborazione e l'approvazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 sono previsti 260.000,00 euro complessivi.

Qualora, a seguito della presentazione di un numero limitato di domande, la dotazione finanziaria di una delle due graduatorie non venga completamente utilizzata, la Regione può disporre l'utilizzo delle risorse eccedenti per le domande ammissibili, ma non finanziate dell'altra graduatoria, secondo l'ordine della medesima.

7. Criteri di valutazione delle domande di adesione

Le domande relative all'elaborazione ed all'approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 sono finanziate con il presente bando secondo i seguenti criteri di selezione.

L'Ente gestore dei siti Natura 2000 è tenuto a predisporre una domanda di contributo per ogni singolo sito Natura 2000 di propria competenza e per ognuna delle due graduatorie.

Aree prioritarie

In base a quanto previsto dall'Asse 3 del P.S.R., l'intero territorio regionale è stato suddiviso in funzione delle tipologie di territorializzazione, che costituiscono le aree prioritarie e che di seguito sono state elencate in ordine decrescente.

Per ogni tipologia sono stati indicati anche i relativi punteggi da attribuire alle domande di aiuto ricadenti nelle singole aree (vedi Allegato B):

1. siti ricadenti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree di montagna) (Punti: 500);
2. siti ricadenti nelle aree rurali intermedie (aree di collina ed aree di pianura situate nelle province di Piacenza, Bologna e Ferrara) (Punti: 300);
3. siti ricadenti nelle aree ad agricoltura specializzata (aree di pianura situate nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini) (Punti: 100).

Le attività che insistono su aree ricadenti in più tipologie di territorializzazione verranno attribuite all'area a maggiore ruralità.

Considerata l'importanza di raggiungere gli obiettivi di implementazione del quadro conoscitivo e di gestione omogenea dei siti della Rete Natura 2000, qualora le azioni previste interessino siti della Rete Natura 2000 che ricadono parzialmente anche in aree classificate come Poli urbani nel P.S.R. (Comuni di Bologna, Modena e Piacenza), le domande potranno essere, comunque, considerate ammissibili.

Criteri di preferenzialità

Ai fini della formulazione delle graduatorie delle domande ammissibili all'aiuto, a ciascuna domanda verrà attribuito un punteggio di merito utilizzando i seguenti criteri di valutazione e selezione delle domande.

Nel rispetto delle priorità sopra indicate e di quanto stabilito nel P.S.R., si stabilisce, a parità di livello di priorità, una preferenzialità per i criteri indicati nel POA, di seguito indicati con maggior dettaglio, assegnando i relativi punteggi:

- criteri territoriali - max 30 punti;
- criteri gestionali - max 48 punti;
- criteri qualitativi - max 32 punti.

Criteri territoriali:

- 1) Presenza di situazioni particolari e/o di emergenza circa la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario all'interno dei siti Natura 2000 ed eventualmente anche all'esterno.

I siti sono caratterizzati da una diversa valenza naturalistica che è determinata principalmente dai seguenti parametri:

- numero di habitat e/o specie di interesse comunitario prioritario o di particolare pregio conservazionistico;
- livello quantitativo delle popolazioni delle specie o delle superfici degli habitat presenti;
- ruolo strategico svolto dal sito per la conservazione di habitat e specie animali e vegetali di particolare pregio conservazionistico.

Punteggi:

- 20 punti: siti caratterizzati da una valenza naturalistica molto elevata;
- 12 punti: siti caratterizzati da una valenza naturalistica elevata;
- 6 punti: siti caratterizzati da una valenza naturalistica media.

- 2) Presenza di situazioni particolari che costituiscono un "continuum" tra vari siti e che necessitano di una gestione complessiva quali, ad esempio, i siti ricadenti su più territori provinciali, o quelli solo parzialmente ricompresi all'interno di un'area naturale protetta o quelli lungo uno stesso corso d'acqua od una stessa linea di costa.

Siti con presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere.

Punteggi:

- 6 punti: siti caratterizzati da una rilevante presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere;
- 4 punti: siti caratterizzati da una buona presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere;
- 2 punti: siti caratterizzati da una bassa presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere;
- 4 punti: siti caratterizzati dall'essere inseriti interamente o parzialmente nella rete delle aree di collegamento ecologico, dei paesaggi protetti regionali o delle aree naturali protette.

Criteri gestionali:

- 3) Complessità nella gestione del sito a seguito della compresenza di più enti territoriali che esercitano sullo stesso le proprie competenze di natura pianificatoria e programmatica e di più tipologie ambientali.

Siti caratterizzati dalla presenza di più Enti gestori.

Punteggi:

- 12 punti: oltre 3 Enti gestori del sito;
 - 10 punti: da 2 a 3 Enti gestori del sito;
 - 0 punti: 1 solo Ente gestore del sito.
- 4) Necessità di tutela e conservazione di habitat e specie di interesse comunitario in quanto minacciate dalla presenza di forti pressioni antropiche che potenzialmente possono pregiudicare la conservazione del sito.

Siti soggetti a forti pressioni antropiche quali:

- siti di pianura;
- siti interessati da infrastrutture viarie quali strade, ferrovie, ecc.;
- siti con presenza di impianti sciistici;

- siti caratterizzati da una forte pressione venatoria o di pesca;
- siti con presenza di attività estrattive;
- siti con presenza di aree urbanizzate ed aree artigianali;
- siti con presenza di altre attività antropiche impattanti (impianti per la produzione energetica, strutture ricettive, ecc).

Punteggi:

- 16 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica molto elevata;
 - 10 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica elevata;
 - 6 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica media;
 - 2 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica bassa.
- 5) Inadeguatezza dei livelli di pianificazione generali e di settore vigenti rispetto agli obiettivi di una corretta gestione dei siti.

Siti non soggetti a particolari istituti di tutela quali i siti interamente o parzialmente esterni ai Parchi.

Punteggi:

- 20 punti: l'intero territorio del sito ricade all'esterno di un Parco o di una Riserva naturale;
- 14 punti: più del 50% del territorio del sito ricade all'esterno di un Parco o di una Riserva naturale;
- 8 punti: meno del 50% del territorio del sito ricade all'esterno di un Parco o di una Riserva naturale;
- 0 punti: l'intero territorio del sito ricade all'interno di un Parco o di una Riserva naturale.

Criteri qualitativi:

6) Livello di qualità progettuale.

Livello qualitativo del progetto di elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione o dei Piani di Gestione comprendente gli strumenti e le metodologie che l'Ente gestore intende attivare per definire:

- l'analisi del quadro conoscitivo del sito;

- l'analisi delle principali minacce per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- l'elaborazione degli indirizzi e degli strumenti gestionali del sito;
- il livello di coerenza degli indirizzi gestionali con gli obiettivi di conservazione del sito;
- il livello di coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la normativa vigente e, in particolare, con le Misure Generali di Conservazione e con le Linee guida nazionali e regionali.

Punteggi:

- 16 punti: progetto di qualità molto elevata;
- 12 punti: progetto di qualità elevata;
- 8 punti: progetto di qualità media;
- 4 punti: progetto di qualità bassa;
- 0 punti: progetto di qualità scarsa.

7) Livello di integrazione e di coerenza con la pianificazione generale e di settore vigente.

Livello di integrazione e di coerenza degli indirizzi gestionali (Misure e Piani), sia nei confronti della pianificazione vigente nell'area, sia rispetto ad analoghi strumenti pianificatori relativi a siti appartenenti a sistemi territoriali simili ed omogenei (es. crinali, corsi d'acqua, zone umide, ecc.).

Per quanto concerne il rapporto tra gli indirizzi gestionali proposti e la pianificazione vigente, l'Ente beneficiario deve indicare le modalità di integrazione tra i vari provvedimenti.

Gli Enti gestori devono dichiarare se intendono elaborare gli indirizzi gestionali ed il relativo aggiornamento del quadro conoscitivo del sito in modo congiunto con altri Enti gestori di siti simili.

A tale proposito va sottolineato il fatto che è auspicabile che tutti gli Enti gestori collaborino il più possibile fra loro, organizzandosi in modo tale che sia l'aggiornamento del quadro conoscitivo, sia le attività di informazione, partecipazione e formazione, sia i relativi atti di approvazione degli indirizzi gestionali, siano promossi in collaborazione fra loro, soprattutto per quei siti caratterizzati dall'essere molto simili per condizioni ambientali e socio-economiche (sistemi territoriali omogenei).

Di tali intese va dato atto già nella presentazione delle singole domande e nella successiva fase di rendicontazione delle spese, attraverso dichiarazioni congiunte dalle quali si evince quali gruppi di siti, o aree, verranno studiati e regolamentati in modo omogeneo e congiunto.

Punteggi:

- 6 punti: siti studiati, valutati e con indirizzi gestionali elaborati in modo congiunto con altri Enti gestori;
- 2 punti: siti studiati, valutati e con indirizzi gestionali elaborati in modo congiunto dallo stesso Ente gestore;
- 0 punti: siti studiati, valutati e con indirizzi gestionali elaborati in modo non coordinato con altri siti;
- 4 punti: analisi di integrazione e coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la pianificazione vigente nell'area molto approfondita;
- 2 punti: analisi di integrazione e coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la pianificazione vigente nell'area mediamente approfondita;
- 0 punti: analisi di integrazione e coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la pianificazione vigente nell'area poco approfondita.

8) Livello di urgenza delle attività previste.

Punteggi:

- 6 punti: sito per il quale l'Ente gestore esprime un giudizio di estrema urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela;
- 4 punti: sito per il quale l'Ente gestore esprime un giudizio di moderata urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela;
- 2 punti: sito per il quale l'Ente gestore esprime un giudizio di limitata urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela;
- 0 punti: sito per il quale l'Ente gestore non esprime un giudizio di urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela.

Per gli Enti gestori che presentano la domanda relativamente ad un solo sito, anche in assenza dell'espressione di un giudizio dell'Ente relativamente all'urgenza, verranno comunque assegnati 6 punti.

Qualora vi siano domande presentate da più Enti gestori per lo stesso sito Natura 2000, il punteggio relativo alla porzione di sito che ha ricevuto il punteggio più alto, viene esteso anche alle altre porzioni del sito, al fine di poter finanziare l'elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione o dei Piani di Gestione in modo unitario.

Infine, va precisato che, qualora un Ente gestore intenda presentare domanda per l'elaborazione di Misure Specifiche di Conservazione o di Piani di Gestione relativamente a siti che hanno più di un Ente gestore, è necessario che l'Ente verifichi preventivamente che anche gli altri Enti gestori presentino analoga domanda di finanziamento per quegli stessi siti Natura 2000, al fine di poter finanziare l'elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione o del Piano di Gestione in modo complessivo ed unitario.

La somma dei punteggi relativi ai criteri di preferenzialità (massimo 110 punti) e dei punteggi relativi alle aree prioritarie, costituisce la valutazione di merito del progetto per ogni singolo sito Natura 2000 e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria, che verrà, quindi, strutturata per singoli siti e non per Enti beneficiari.

A parità di punteggio, si darà precedenza al progetto che prevede un importo di spesa inferiore; in caso di ulteriore parità si darà precedenza al progetto presentato dall'Ente che ha una maggiore percentuale di Natura 2000 nel proprio territorio.

Qualora il punteggio complessivo, per quanto riguarda i criteri di preferenzialità, sia inferiore a 30 punti, il progetto non sarà considerato ammissibile a finanziamento, in quanto ritenuto privo del livello minimo di qualità.

8. Entità dell'aiuto

L'aiuto, erogato in forma di contributo in conto capitale, è pari al 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

In relazione ai finanziamenti già erogati con riferimento al primo bando si definiscono di seguito i massimali di spesa per ogni Ente gestore.

Di conseguenza, per quanto concerne la predisposizione delle Misure Specifiche di Conservazione, dovranno essere rispettati i seguenti massimali di spesa:

MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE

PROVINCIA	MASSIMALE Euro
MODENA	1.000,00
RIMINI	25.000,00

PARCO	MASSIMALE Euro
DELTA PO	9.000,00

Tabelle n. 2a e 2b: Importi massimi da assegnare ad ogni Ente gestore per l'elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione di tutti i propri siti.

Analogamente, per quanto concerne l'elaborazione dei Piani di Gestione, con il presente bando dovranno essere rispettati i seguenti massimali di spesa:

PIANI DI GESTIONE

PROVINCIA	MASSIMALE Euro
PIACENZA	15.000,00
PARMA	0,00
REGGIO EMILIA	71.000,00
MODENA	6.500,00
BOLOGNA	8.000,00
FERRARA	25.000,00
RAVENNA	15.000,00
FORLI' -CESENA	24.000,00
RIMINI	50.000,00

PARCO	MASSIMALE Euro
TREBBIA	10.000,00
CASSE ESPANSIONE SECCHIA	10.000,00
GESSI BOLOGNESI	20.000,00
VENA GESSO ROMAGNOLA	5.500,00

Tabelle n. 3a e 3b: Importi massimi da assegnare ad ogni Ente gestore per l'elaborazione dei Piani di Gestione dei propri siti.

Va precisato che per le Province è stato fissato anche un massimale di spesa ammissibile per ogni singola domanda, pari a 20.000,00 euro, per la redazione di un singolo Piano di Gestione.

Qualora una Provincia non intenda presentare domande per la predisposizione dei Piani di Gestione di tutti i siti di propria competenza, è facoltà delle stesse individuare per quali siti Natura 2000 sia più opportuno ed urgente redigere i Piani di Gestione e, di conseguenza, per quali siti richiedere i relativi fondi.

Per quanto concerne, invece, le Misure Specifiche di Conservazione dei siti Natura 2000, trattandosi di strumenti gestionali e normativi obbligatori per ogni sito Natura 2000, l'Ente gestore che farà domanda per il loro finanziamento, dovrà presentare la richiesta per l'elaborazione delle Misure di Specifiche di Conservazione di tutti i siti Natura 2000 di propria competenza a condizione che non abbiano già beneficiato dei finanziamenti del precedente bando.

Di conseguenza, qualora un Ente gestore presenti domande per il finanziamento delle Misure Specifiche di Conservazione e non inserisca tutti i siti Natura 2000 di propria competenza, le domande saranno decurtate in modo proporzionale alla superficie dei siti non indicati.

Nel caso in cui i siti Natura 2000 abbiano più Enti gestori, gli stessi possono organizzarsi in modo tale che, per esempio, l'Ente che ha maggior territorio di sito Natura 2000 al proprio interno coordini le attività previste e le svolga anche per conto degli altri Enti gestori.

Resta inteso che, seppure lo svolgimento delle attività conoscitive ed informative possa essere delegato ad altro ente, l'approvazione degli indirizzi gestionali (Misure e Piani) deve essere esercitata dai singoli Enti, ognuno per il territorio di propria competenza.

Per quanto concerne la rendicontazione delle spese sostenute, indipendentemente da quanto concordato fra gli Enti gestori a livello locale, la Regione Emilia-Romagna riconoscerà le spese ad ogni Ente beneficiario sulla base di quanto indicato nelle singole domande.

9. Domanda di adesione alla Misura

Gli Enti gestori che intendono beneficiare degli aiuti previsti dalla Misura 323 devono essere preventivamente iscritti all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal Regolamento regionale n. 17/03.

Le domande di aiuto devono essere predisposte utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo la procedura operativa

indicata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA) ed indirizzate dagli Enti beneficiari alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

Copia della domanda in formato cartaceo, debitamente firmata e corredata della documentazione tecnica ed amministrativa (dichiarazioni, atti, ecc.), deve essere trasmessa, alla Regione Emilia-Romagna all'indirizzo sopra indicato.

Qualora la copia cartacea della domanda venga inoltrata tramite posta, fa fede la data del timbro postale.

Le domande dovranno essere compilate come previsto dalle disposizioni definite da AGREA.

In caso di presentazione di domande gravemente incomplete le stesse saranno dichiarate non ammissibili all'aiuto.

Modulistica e Documentazione da allegare

I. Modulistica

Le domande di aiuto devono essere compilate su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore (AGREA), utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

II. Documentazione da allegare alla domanda

Unitamente alla domanda di contributo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- a. Progetto dettagliato relativo alle modalità, agli strumenti ed alle procedure da aggiornamento del quadro conoscitivo e di elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione o dei Piani di Gestione comprendente gli strumenti e le metodologie che l'Ente intende attivare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il progetto deve contenere il preventivo di spesa che giustifica la richiesta del finanziamento.

Nel progetto dovranno essere, altresì, contenute tutte le informazioni utili per l'attribuzione dei punteggi sopra indicati necessari per la formulazione delle graduatorie.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella descrizione dell'eventuale percorso amministrativo, comprensivo dei tempi presumibili di integrazione della pianificazione esistente (proposta di variante di modifica del PTCP, del PTP, ecc.).

Il progetto dovrà tenere conto anche delle "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002.

- b. elenco dei documenti allegati alla domanda;

c. fotocopia di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante dell'Ente.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione regionale, l'Ente richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda a cui detti documenti risultano allegati.

I soggetti pubblici o privati che verranno incaricati da parte degli Enti beneficiari della redazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dovranno garantire le adeguate competenze nelle materie naturalistiche: botaniche, faunistiche, agrarie, forestali, ecc.

10. Istruttoria delle domande di adesione

Un apposito Nucleo di valutazione interdisciplinare, specificatamente costituito con atto formale del Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, provvede a:

- valutare l'ammissibilità delle domande di contributo pervenute, attraverso la verifica della presenza dei seguenti requisiti:
 - titolarità del richiedente a presentare la domanda di aiuto;
 - rispetto della scadenza del termine di presentazione della domanda;
 - completezza e validità tecnica della documentazione presentata;
 - rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle disposizioni applicative del bando (ambito di applicazione, massimali di spesa, ecc.).
- selezionare le domande pervenute, attribuendo a ciascuna i punteggi spettanti in base ai criteri sopra indicati (aree prioritarie e criteri di preferenzialità).

Nell'ambito dell'attività istruttoria, il Nucleo di valutazione provvederà ad analizzare le attività proposte non ammettendo quelle non coerenti con gli obiettivi della Misura stessa, con conseguente riduzione dell'importo della spesa ammissibile.

Il Nucleo di valutazione potrà, altresì, disporre opportune prescrizioni per rendere il progetto pienamente rispondente agli obiettivi della misura, cui l'Ente beneficiario dovrà rispettare nella fase di attuazione delle attività ammesse a finanziamento.

Nel corso dell'istruttoria potranno, altresì, essere richiesti chiarimenti e, ove necessario, eventuale documentazione integrativa utile al perfezionamento dell'istruttoria.

Gli esiti dell'istruttoria delle domande sono riportati in un apposito verbale.

Sulla base delle proposte conclusive formulate dal Nucleo di valutazione, il Dirigente competente approva le due graduatorie, elencando per ognuna:

- le domande ammesse;
- le domande ammissibili, ma non finanziate per mancanza di adeguate risorse finanziarie;
- le domande non ammissibili, per mancanza dei requisiti richiesti.

Le due graduatorie saranno, quindi, così strutturate:

- domande di contributo presentate dalle Province e dai Parchi per l'elaborazione e l'approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione di tutti i siti Natura 2000 di propria competenza;
- domande di contributo presentate dalle Province e dai Parchi, ad esclusione di quelli sopra indicati, per l'elaborazione e l'approvazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 di propria competenza.

La concessione dell'aiuto è disposta nei confronti di ciascun Ente beneficiario con atto formale del Dirigente regionale competente.

11. Realizzazione delle attività

Per la realizzazione delle attività si stabiliscono le seguenti modalità:

Tempi di attuazione

- entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BUR: trasmissione da parte dell'Ente beneficiario alla Regione delle domande di aiuto e della relativa documentazione allegata, sia in formato cartaceo, sia su supporto informatico;
- entro 30 giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande verranno predisposte le due graduatorie definitive;
- entro 210 giorni dalla data di approvazione delle due graduatorie dovranno avere inizio le relative attività da parte degli Enti beneficiari;
- entro il 30.6.2012 dovranno essere terminate le attività previste e consegnati, anche in formato PDF, gli elaborati sopra indicati alla Regione, pena la revoca del contributo erogato. Al fine di coordinare le attività promosse dai vari Enti beneficiari, la Regione promuoverà incontri specifici con i singoli Enti per verificare lo stato di avanzamento dei lavori e le eventuali criticità emerse;

- entro il 30.9.2012 la Regione potrà presentare eventuali osservazioni agli Enti gestori relativamente agli indirizzi gestionali adottati;
- entro il 28.2.2013 gli Enti gestori dovranno approvare definitivamente, secondo le procedure di legge, le Misure Specifiche di Conservazione ed i Piani di Gestione, eventualmente integrati e modificati a seguito delle osservazioni regionali pervenute;
- entro il 30.3.2013 gli Enti gestori dovranno far pervenire alla Regione i relativi atti di approvazione, le domande di pagamento e la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute, pena la revoca del contributo erogato;
- entro il 30.6.2013 la Regione provvederà ad effettuare l'istruttoria delle domande di pagamento pervenute e invierà ad AGREA gli elenchi di liquidazione delle spese rendicontate.

Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di pubblicizzare ed informare il pubblico sulle attività realizzate con gli aiuti della Misura 323 del P.S.R. 2007-2013 e sul ruolo del FEASR secondo le modalità indicate ai paragrafi 2 e 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e nella deliberazione regionale n. 522 del 20.4.09 "Reg. (CE) 1698/05 e decisione C(2007) 4161 del 12.9.07. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 511 Assistenza tecnica. Disposizioni in materia di pubblicità e obblighi d'informazione dei beneficiari del P.S.R." e secondo quanto previsto nella delibera di Giunta regionale n.1077 del 28 luglio 2010.

Proroga delle attività

La Regione può concedere proroghe agli Enti beneficiari in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta adeguatamente motivata, tenendo anche in considerazione la compatibilità tra i tempi di ultimazione delle attività previste e quelli di rendicontazione delle spese all'Organismo pagatore.

Modifica delle attività (varianti)

Possono essere presentate da parte degli Enti beneficiari richieste di modifica delle domande iniziali (varianti) che possono essere approvate dalla Regione, qualora ritenute idonee e conformi con quanto stabilito nel presente bando.

Qualora tali varianti apportino modifiche tali da incidere sull'assegnazione del punteggio, questo verrà rivalutato e la variante sarà da considerarsi ammissibile purché il nuovo punteggio assegnato non ne comporti l'esclusione dalla graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite le modalità indicate al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

12. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese

Inizio delle attività e rendicontazione delle spese

Al fine di consentire alla Regione di procedere all'attivazione della fase di liquidazione delle spese sostenute, l'Ente beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento redatta su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA), utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Allo scopo di accertare l'avvenuta realizzazione delle attività previste, gli Enti beneficiari dovranno procedere alla rendicontazione delle spese sostenute ed alla trasmissione della sottoelencata documentazione alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

Per consentire la predisposizione degli elenchi di liquidazione ed il loro inoltro in tempo utile all'Organismo pagatore, dovranno essere rispettate le modalità ed i tempi sotto indicati:

Inizio delle attività: gli Enti beneficiari, entro 30 giorni dalla data di affidamento degli incarichi ai soggetti esterni per l'elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 di propria competenza, sono tenuti all'invio al Servizio sopra indicato di copia degli atti amministrativi relativi;

Stato di avanzamento delle attività: gli Enti beneficiari possono inoltrare al medesimo Servizio richiesta di liquidazione delle spese, pari al 50% dell'aiuto concesso, inviando la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione delle attività e dell'avvenuta liquidazione delle somme indicate:

- Domanda di pagamento delle spese sostenute;

- Relazione sullo stato di avanzamento delle attività ed eventuale documentazione correlata a prodotti già realizzati;
- Copia dei titoli giustificativi quietanzati (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute;

Saldo: l'Ente beneficiario, entro il 30.3.2013, deve inoltrare la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione delle attività e la relativa liquidazione delle somme indicate:

- Domanda di pagamento delle spese sostenute a saldo;
- Quadro conoscitivo aggiornato inerente i siti Natura 2000, le eventuali aree limitrofe e le eventuali aree di particolare pregio ambientale interessate;
- Misure Specifiche di Conservazione approvate dall'Ente gestore del sito della Rete Natura 2000 o integrazione/variante della regolamentazione vigente nel sito Natura 2000 e relativo atto amministrativo di adozione;
- Piano di Gestione approvato dall'Ente gestore del sito della Rete Natura 2000 o integrazione/variante della pianificazione vigente del sito Natura 2000 e relativo atto amministrativo di adozione;
- Copia dei titoli giustificativi quietanzati (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute.

Gli elaborati di cui sopra, ad eccezione dei titoli giustificativi quietanzati, dovranno essere inviati sia in formato cartaceo che elettronico.

La presentazione della domanda di pagamento o della documentazione per la rendicontazione delle spese oltre i termini fissati comporta la revoca integrale o parziale dell'aiuto concesso.

In base a quanto indicato nella L.R. n. 7/04 e nella successiva deliberazione regionale n. 1191/07 relativamente al ruolo della Regione e degli Enti gestori dei siti nell'approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione, si sottolinea il fatto che la Regione potrà proporre integrazioni e/o modifiche ai provvedimenti adottati.

Le osservazioni della Regione potranno, in particolare, riguardare:

- la coerenza del provvedimento adottato rispetto alla normativa vigente e, in particolare, alle Misure Generali di Conservazione ed alle Linee guida regionali;
- la coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito;
- la coerenza dei provvedimenti adottati;

- il livello di coordinamento raggiunto nell'elaborazione delle Misure gestionali adottate (Piani e Misure) relative a siti simili tra loro e l'omogeneità dei relativi provvedimenti.

La Regione invierà le eventuali osservazioni ai singoli Enti gestori i quali potranno recepirle integralmente o parzialmente.

Dell'eventuale mancato recepimento da parte dell'Ente gestore delle proposte di integrazione e/o modifica avanzate dalla Regione, deve essere data motivazione esplicita, puntuale e circostanziata in sede di approvazione del provvedimento definitivo delle Misure Specifiche di Conservazione o dei Piani di Gestione.

La Regione si riserva la facoltà di decurtare le spese ammissibili a contributo, qualora gli indirizzi gestionali adottati dagli Enti gestori non rispondano ai parametri di congruità tecnica sopra indicati.

Dopodiché la Regione provvederà alla successiva fase di liquidazione delle spese per il tramite di Agrea.

Liquidazione dell'aiuto

La Regione, sulla base di appositi controlli e dopo aver proceduto all'attestazione della conformità tecnico-amministrativa della documentazione pervenuta, definisce l'importo della spesa da liquidare.

L'importo liquidabile sarà determinato dal confronto tra quanto riconosciuto in seguito alle procedure di istruttoria delle domande e quanto richiesto nella domanda di pagamento, ferma restando l'applicazione dell'art. 31 del Reg. (CE) 1975/06.

Gli elenchi di liquidazione degli aiuti saranno inviati all'Organismo pagatore regionale (AGREA) per i relativi pagamenti da effettuare con le modalità e nei tempi stabiliti per la gestione dei Fondi comunitari FEASR.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione saranno gestite tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e riassunte in apposite check-list allo scopo predisposte.

Le copie autentiche saranno conservate nel fascicolo istruttorio di ogni domanda quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

13. Monitoraggio e Controlli

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della Misura in oggetto, gli Enti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti dalla Regione, al fine di definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, della Misura 323 del Programma di Sviluppo Rurale, nonché

ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della Misura stessa.

I controlli tecnici ed amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. (CE) n. 1975/06 "che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale".

La procedura operativa di dettaglio sulle modalità di attuazione e le tipologie di controllo applicabili è definita dall'Organismo pagatore regionale (AGREA) cui compete, ai sensi del par. 11.1.2 del P.S.R. l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

Si prevede l'esecuzione di una serie di controlli, riassunti in apposite check-list allo scopo predisposte, sia di carattere amministrativo, sia tecnico, sulla base della documentazione pervenuta ed attraverso sopralluoghi, in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previste e dei relativi impegni assunti.

I controlli, eseguiti da AGREA, o dall'Organismo da essa delegato, saranno finalizzati all'accertamento dei seguenti aspetti:

Fase di istruttoria: ammissibilità delle domande:

- controllo amministrativo della documentazione allegata e delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate, sul 100% delle domande pervenute;

Fase di rendicontazione delle spese: rispetto dei vincoli e degli obiettivi:

- controllo amministrativo del rispetto dei vincoli e delle eventuali prescrizioni impartite, sulla base delle domande di pagamento pervenute, sul 100% delle domande finanziate;
- controllo in loco a campione su un numero di progetti che rappresenti almeno il 5% della spesa;

I controlli in loco saranno effettuati su un campione estratto dall'Organismo pagatore in base ad un'analisi del rischio, così come previsto dal Reg. (CE) 1975/06.

In sede di accertamento finale, il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica, sia amministrativa, necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività e delle spese rendicontate.

14. Revoca dell'aiuto, adempimenti e sanzioni

Fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "cause di forza maggiore o circostanze eccezionali", indicati al comma 1 dell'art. 47 del Reg. (CE) 1974/06, la Regione procede alla revoca parziale o

totale dei finanziamenti dandone comunicazione all'Organismo pagatore che provvederà al recupero delle somme eventualmente già erogate, qualora si verificano le sottoelencate condizioni:

- qualora la Regione ritenga che il provvedimento di adozione delle Misure di Conservazione o dei Piani di Gestione dei siti non sia adeguato, in termini di:
 - coerenza dei provvedimenti adottati;
 - omogeneità dei provvedimenti relativi a siti simili;
 - coerenza del provvedimento adottato rispetto alla normativa vigente, e, in particolare, alle Misure Generali di Conservazione ed alle Linee guida regionali;
 - coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito;
 - corrispondenza a quanto indicato nel presente bando;
 - corrispondenza a quanto indicato nella domanda di aiuto.
- parziale svolgimento delle attività finanziate;
- irregolarità (difformità e/o inadempienze) accertate nell'ambito dell'attività di controllo amministrativo;
- mancato svolgimento delle attività finanziate entro i termini previsti delle scadenze indicate nel presente bando;
- qualora l'Ente beneficiario ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- qualora l'Ente beneficiario fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1975/06, in caso di falsa dichiarazione il beneficiario interessato è escluso dal sostegno del FESR, si procede al recupero degli importi già versati e il beneficiario viene escluso dal sostegno nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per quello successivo.

Alle domande di pagamento e alle relative rendicontazioni si applica, inoltre, l'art. 31 del Regolamento (CE) n. 1975/06.

15. Condizioni attuative

Le proposte di Piani di Gestione e delle Misure Specifiche di Conservazione dei siti Natura 2000 dovranno essere predisposte, in formato cartaceo e su supporto informatico tenendo conto:

- degli "Indirizzi per la predisposizione dei Piani di gestione e delle Misure specifiche di conservazione e dei siti della Rete Natura 2000", di cui all'Allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191/07;

- delle "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002;
- del Manuale tecnico redatto dal Ministero dell'Ambiente - Direzione per la Conservazione della Natura, prodotto nell'ambito del progetto LIFE denominato "Verifica della rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione" (LIFE 99 NAT/IT/006279);
- delle Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 approvate dalla Regione Emilia-Romagna.

16. Disposizioni finali

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione delle attività.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

17. Riferimenti normativi ed amministrativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore.

18. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Enzo Valbonesi, Responsabile del Servizio Parchi e Risorse forestali.

La struttura competente per l'istruttoria e per l'accesso agli atti è il Servizio Parchi e Risorse forestali - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Allegato B)

Elenco dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) presenti in regione Emilia-Romagna, con indicati gli Enti gestori di riferimento e le relative aree prioritarie definite dall'Asse 3 del P.S.R.

SITI NATURA 2000 RICADENTI IN AREE RURALI CON PROBLEMI COMPLESSIVI DI SVILUPPO

TIPO	CODICE	NOME	ENTI GESTORI					
SIC	IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPO DI GORA	2	Provincia PC	Provincia PR			
SIC	IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	2	Provincia PC	Provincia PR			
SIC	IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	1	Provincia PC				
SIC	IT4010005	PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA	1	Provincia PC				
SIC	IT4010006	MEANDRI DI SAN SALVATORE	1	Provincia PC				
SIC	IT4010007	ROCCIA CINQUE DITA	2	Provincia PC	Provincia PR			
SIC	IT4010011	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	1	Provincia PC				
SIC	IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	1	Provincia PC				
SIC	IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	1	Provincia PC				
SIC	IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPO, GROPPELTO	1	Provincia PR				
SIC	IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	2	Provincia PC	Provincia PR			
SIC	IT4020010	MONTE GOTTERO	1	Provincia PR				
SIC	IT4020011	GROPPO DI GORRO	1	Provincia PR				
SIC	IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	1	Provincia PR				

SIC	IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	1	Provincia PR				
SIC	IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	1	Provincia PR				
SIC	IT4020015	MONTE FUSO	1	Provincia PR				
SIC- ZPS	IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	2			Parco N. Tosco- Emiliano	Parco Valli Cedra e Parma	
SIC- ZPS	IT4020021	MEDIO TARO	2	Provincia PR		Parco Taro		
SIC	IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	1	Provincia PR				
SIC- ZPS	IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	2	Provincia RE		Parco N. Tosco- Emiliano		
SIC- ZPS	IT4030002	MONTE VENTASSO	2	Provincia RE		Parco N. Tosco- Emiliano		
SIC- ZPS	IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	2	Provincia RE		Parco N. Tosco- Emiliano		
SIC- ZPS	IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	2	Provincia RE		Parco N. Tosco- Emiliano		
SIC- ZPS	IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	2	Provincia RE		Parco N. Tosco- Emiliano		
SIC- ZPS	IT4030006	MONTE PRADO	1			Parco N. Tosco- Emiliano		
SIC	IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	2	Provincia RE		Parco N. Tosco- Emiliano		
SIC	IT4030009	GESSI TRIASSICI	2	Provincia RE		Parco N. Tosco- Emiliano		
SIC	IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	2	Provincia RE	Provincia PR			
SIC	IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	1	Provincia RE				
SIC	IT4030022	RIO TASSARO	1	Provincia RE				
SIC- ZPS	IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	2	Provincia MO		Parco App. Modenese		

SIC-ZPS	IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	2	Provincia MO		Parco App. Modenese		
SIC-ZPS	IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	2	Provincia MO		Parco Sassi Rocca malatina		
SIC-ZPS	IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	1	Provincia MO				
SIC-ZPS	IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	1	Provincia MO				
SIC	IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	1	Provincia MO				
SIC-ZPS	IT4050002	CORNO ALLE SCALE	1			Parco Corno Scale		
SIC	IT4050003	MONTE SOLE	2	Provincia BO		Parco Monte Sole		
SIC-ZPS	IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	1	Provincia BO				
SIC-ZPS	IT4050013	MONTE VIGESE	1	Provincia BO				
SIC	IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	1	Provincia BO				
SIC	IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	1	Provincia BO				
SIC	IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	1			Parco Laghi Suviana Brasimone		
SIC	IT4050028	GROTTE E SORGENTI DI PIETRIFICANTI LABANTE	1	Provincia BO				
SIC-ZPS	IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	1			Parco N. Foreste Casentinesi		
SIC	IT4080002	ACQUACHETA	2	Provincia FC		Parco N. Foreste Casentinesi		
SIC-ZPS	IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	2	Provincia FC		Parco N. Foreste Casentinesi		
SIC	IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	1	Provincia FC				
SIC	IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	1	Provincia FC				

SIC	IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	1	Provincia FC				
SIC	IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	1	Provincia FC				
SIC	IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	1	Provincia FC				
SIC- ZPS	IT4090005	IL MARECCHIA A PONTE MESSA	1	Provincia RN				
SIC- ZPS	IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	1	Provincia RN				

SITI NATURA 2000 RICADENTI IN AREE RURALI INTERMEDIE

TIPO	CODICE	NOME	ENTI GESTORI					
SIC	IT4010008	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	1	Provincia PC				
SIC- ZPS	IT4010016	BASSO TREBBIA	2	Provincia PC		Parco Trebbia		
SIC- ZPS	IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	1	Provincia PC				
SIC- ZPS	IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	1	Provincia PC				
SIC	IT4010019	RUPI DI ROCCA D'OLGISIO	1	Provincia PC				
SIC	IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	1			Parco Carrega		
SIC	IT4020003	TORRENTE STIRONE	3	Provincia PC	Provincia PR	Parco Stirone		
SIC	IT4020006	MONTE PRINZERA	1	Provincia PR				
SIC	IT4020023	BARBOJ DI RIVALTA	1	Provincia PR				
SIC	IT4030010	MONTE DURO	1	Provincia RE				
SIC	IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	1	Provincia RE				
SIC	IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	1	Provincia RE				
SIC	IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	1	Provincia RE				

SIC	IT4040007	SALSE DI NIRANO	1	Provincia MO				
SIC-ZPS	IT4040009	MANZOLINO	2	Provincia MO	Provincia BO			
SIC	IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	1	Provincia MO				
SIC-ZPS	IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	2	Provincia BO		Parco Gessi Bolognesi		
SIC	IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	1	Provincia BO				
SIC	IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	1	Provincia BO				
SIC	IT4050016	ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	1			Parco Monteveglio		
SIC	IT4050018	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	1	Provincia BO				
SIC-ZPS	IT4050019	LA BORA	1	Provincia BO				
SIC-ZPS	IT4050022	BIOTOPI RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA MOLINELLA	E 1	Provincia BO				
SIC-ZPS	IT4050023	BIOTOPI RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO MINERBIO	E 1	Provincia BO				
SIC-ZPS	IT4050024	BIOTOPI RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	E 1	Provincia BO				
ZPS	IT4050025	BIOTOPI RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	E 1	Provincia BO				
ZPS	IT4050026	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	1	Provincia BO				
SIC	IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	1	Provincia BO				
SIC-ZPS	IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	1	Provincia BO				
ZPS	IT4050030	CASSA ESPANSIONE DI DOSOLO	1	Provincia BO				
SIC-ZPS	IT4060001	VALLI DI ARGENTA	4	Provincia FE	Provincia RA	Parco Delta Po	Provincia BO	

SIC-ZPS	IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	3	Provincia FE	Provincia RA	Parco Delta Po		
SIC-ZPS	IT4060003	VENE BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	5	Provincia FE	Provincia RA	Parco Delta Po	MiPAAF	Regione
SIC-ZPS	IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	1			Parco Delta Po		
SIC-ZPS	IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	2			Parco Delta Po		Regione
SIC-ZPS	IT4060007	BOSCO DI VOLANO	2			Parco Delta Po		Regione
ZPS	IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	1	Provincia FE				
SIC	IT4060009	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	2	Provincia FE	Provincia BO			
SIC-ZPS	IT4060010	DUNE DI MASSENZATICA	1	Provincia FE				
ZPS	IT4060011	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO	1	Provincia FE				
SIC-ZPS	IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	3	Provincia FE		Parco Delta Po		Regione
ZPS	IT4060014	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA	1	Provincia FE				
SIC-ZPS	IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	1			Parco Delta Po		
SIC-ZPS	IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	1	Provincia FE				
ZPS	IT4060017	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	2	Provincia FE	Provincia BO			
SIC-ZPS	IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	2	Provincia BO		Parco Vena Gesso Rom.		
SIC	IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	1	Provincia RA				
SIC	IT4070017	ALTO SENIO	2	Provincia RA	Provincia BO			
SIC-ZPS	IT4070021	BIOTOPDI ALFONSINE FIUME RENO	2	Provincia RA	Provincia FE			

SIC	IT4070025	CALANCHI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	1	Provincia RA				
SIC	IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	1	Provincia FC				
SIC	IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	2	Provincia FC	Provincia RA			
SIC	IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	1	Provincia FC				
SIC	IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	1	Provincia FC				
SIC	IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	1	Provincia FC				
SIC	IT4090001	ONFERNO	1	Provincia RN				
SIC	IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	1	Provincia RN				
SIC- ZPS	IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	1	Provincia RN				
SIC- ZPS	IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	1	Provincia RN				

**SITI NATURA 2000 RICADENTI IN AREE RURALI AD AGRICOLTURA
SPECIALIZZATA**

TIPO	CODICE	NOME	ENTI GESTORI					
SIC- ZPS	IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	1	Provincia PR				
ZPS	IT4020018	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	1	Provincia PR				
ZPS	IT4020019	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	1	Provincia PR				
SIC- ZPS	IT4020022	BASSO TARO	1	Provincia PR				
ZPS	IT4020024	SAN GENESIO	1	Provincia PR				
SIC- ZPS	IT4020025	PARMA MORTA	1	Provincia PR				

SIC	IT4030007	FONTANILI CORTE VALLE RE	DI 1	1	Provincia RE				
SIC- ZPS	IT4030011	CASSE ESPANSIONE SECCHIA	DI DEL 3	3	Provincia RE	Provincia MO	Consorzio Casse Secchia		
SIC- ZPS	IT4030015	VALLI NOVELLARA	DI 1	1	Provincia RE				
ZPS	IT4030019	CASSA ESPANSIONE TRESINARO	DI DEL 1	1	Provincia RE				
SIC- ZPS	IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA LUZZARA	DI E 1	1	Provincia RE				
SIC	IT4030021	RIO RODANO FONTANILI FOGLIANO ARIOLO	E DI E 1	1	Provincia RE				
SIC- ZPS	IT4030023	FONTANILI GATTATICO FIUME ENZA	DI E 2	2	Provincia RE	Provincia PR			
SIC- ZPS	IT4040010	TORRAZZUOLO	1	1	Provincia MO				
SIC- ZPS	IT4040011	CASSA ESPANSIONE FIUME PANARO	DI DEL 1	1	Provincia MO				
SIC	IT4040012	COLOMBARONE	1	1	Provincia MO				
ZPS	IT4040014	VALLI MIRANDOLESI	1	1	Provincia MO				
ZPS	IT4040015	VALLE DI GRUPPO	1	1	Provincia MO				
ZPS	IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	1	1	Provincia MO				
ZPS	IT4040017	VALLE DELLE BRUCIATE TRESINARO	E 1	1	Provincia MO				
ZPS	IT4040018	LE MELEGHINE	1	1	Provincia MO				
SIC- ZPS	IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	2	2	Provincia RA		Parco Delta Po		
SIC- ZPS	IT4070002	BARDELLO	1	1			Parco Delta Po		
SIC- ZPS	IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	1	1			Parco Delta Po		
SIC- ZPS	IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA PONTAZZO	E 2	2	Provincia RA		Parco Delta Po		
SIC- ZPS	IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	DI 3	3	Provincia RA		Parco Delta Po		Regione

SIC-ZPS	IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	4	Provincia RA		Parco Delta Po	MiPAAF	Regione
SIC-ZPS	IT4070007	SALINA DI CERVIA	1			Parco Delta Po		
SIC	IT4070008	PINETA DI CERVIA	3	Provincia RA		Parco Delta Po		Regione
SIC-ZPS	IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	3	Provincia RA		Parco Delta Po		Regione
SIC-ZPS	IT4070010	PINETA DI CLASSE	2	Provincia RA		Parco Delta Po		
ZPS	IT4070019	BACINI DI CONSELICE	1	Provincia RA				
ZPS	IT4070020	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO	1	Provincia RA				
SIC-ZPS	IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	1	Provincia RA				
ZPS	IT4070023	BACINI DI MASSA LOMBARDA	1	Provincia RA				
SIC	IT4070024	PODERE PANTALEONE	1	Provincia RA				
SIC	IT4080006	MEANDRI DEL FIUME RONCO	1	Provincia FC				
SIC	IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	1	Provincia FC				

ALLEGATO C)

P.S.R. 2007-2013

MISURA 323

"TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"

SOTTOMISURA 2

*"Realizzazione delle Misure Specifiche
di Conservazione e dei Piani di Gestione
dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna"*

Indirizzi per la predisposizione
delle Misure Specifiche di Conservazione
dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna

Introduzione

L'obiettivo della Rete Natura 2000 è quello di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente il patrimonio di risorse di biodiversità rappresentato dagli habitat e dalle specie animali e vegetali di interesse comunitario attraverso dei siti "dedicati" (SIC, ZSC e ZPS).

Per raggiungere tale scopo è obbligatorio che siano definite le Misure di Conservazione.

In Regione Emilia-Romagna tali Misure sono state suddivise tra:

- Misure Generali di Conservazione, di competenza della Regione Emilia-Romagna;
- Misure Specifiche di Conservazione, di competenza degli Enti Gestori dei siti (Province e Parchi).

Le Misure Specifiche di Conservazione di un sito Natura 2000 hanno come principale obiettivo quello di individuare gli ambiti prioritari di intervento nei quali concentrare le azioni di gestione e, pertanto, in sintesi, devono avere l'obiettivo di salvaguardare gli habitat e/o le specie di interesse conservazionistico presenti contribuendo così a realizzare le finalità generali della Direttiva Habitat.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario:

- analizzare le caratteristiche ecologiche e socio-economiche del sito Natura 2000;
- individuare i principali fattori di pressione e di minaccia per gli elementi della biodiversità;
- proporre azioni gestionali utili a raggiungere gli obiettivi prefissati;
- monitorare l'efficacia delle Misure Specifiche di Conservazione nel tempo.

Struttura e contenuti delle Misure Specifiche di Conservazione

Per la redazione delle Misure Specifiche di Conservazione è necessario seguire un iter logico costituito da diverse fasi:

1. Quadro conoscitivo: studio di base che riporta la descrizione generale del territorio del sito Natura 2000 e raccoglie ed organizza le informazioni più recenti riguardanti la componente biologica:

- habitat e processi ecologici,
- flora,

- fauna,

definizione delle check-list degli habitat e delle specie, aggiornamento dei Formulari Natura 2000, raccolta ed analisi dei dati, attraverso indagini bibliografiche e in loco relative a:

- uso del suolo,
- distribuzione reale e potenziale degli habitat (carta degli habitat) e delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, con particolare attenzione alle aree caratterizzate da elevata ricchezza di specie ed ai siti di riproduzione, sosta, svernamento ed alimentazione,
- consistenza delle popolazioni presenti,

nonché la componente socio-economica:

- inventario degli attuali livelli di tutela del sito: area naturale protetta, oasi faunistica, rete ecologica, vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico, misure di conservazione, ecc.,
- inventario degli strumenti di pianificazione, dei programmi e dei progetti inerenti l'area del sito e loro rapporto con il Piano di Gestione,
- inventario delle normative vigenti e delle regolamentazione delle attività antropiche (divieti e vincoli),
- inventario e valutazione delle interferenze ambientali delle principali attività antropiche presenti nel sito e nelle aree limitrofe (agricoltura, selvicoltura, itticoltura, zootecnia, attività estrattiva, attività venatoria, pesca, turismo, commercio, artigianato, industria, urbanizzazione, viabilità, infrastrutture, impianti di produzione energetica, ecc.).

2. verifica dell'attuale stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito, attraverso:

- analisi delle esigenze ecologiche e delle biocenosi degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito,
- individuazione dei parametri in grado di fornire le indicazioni sulle condizioni dell'attuale stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nel sito, nonché sulla possibile evoluzione nel tempo,
- individuazione delle soglie di criticità rispetto alle quali considerare accettabili le variazioni degli indicatori per la conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito,

- verifica del livello di protezione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico,
 - valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito, sia attuale, sia in prospettiva.
3. individuazione delle principali minacce, delle criticità, dei possibili impatti negativi e positivi determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali:
- valutazione delle eventuali interferenze, dirette e indirette, tra le attività antropiche, gli habitat e le specie presenti nel sito.
4. individuazione degli obiettivi, generali e di dettaglio, che ci si prefigge con l'attuazione delle Misure Specifiche di Conservazione.
5. definizione della strategia prioritaria di conservazione degli habitat e/o delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito, attraverso la realizzazione delle azioni gestionali specifiche utili a raggiungere gli obiettivi prefissati:
- regolamentazione delle attività antropiche potenzialmente negative (limitazioni, divieti, vincoli, ecc.) e conseguente aggiornamento ed integrazione delle normative vigenti;
 - promozione delle attività antropiche potenzialmente positive (incentivi, indennità, interventi attivi, ecc.).

Tali indirizzi gestionali devono, altresì, contenere:

- l'eventuale modifica della Tab. E di cui alla deliberazione regionale n. 1191/07: tipologie di progetti o interventi esenti dalla valutazione di incidenza da togliere dall'elenco;
- l'individuazione degli elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica presenti nei singoli siti della Rete Natura 2000 di cui alla deliberazione regionale n. 1224/08 (Misure Generali di Conservazione delle ZPS).

Le attività concrete da intraprendere sul territorio devono, quindi, prevedere azioni legate alla conservazione naturalistica, attraverso interventi conservativi ed attivi sul territorio a favore della fauna della flora, nonché degli habitat (restauro, ripristino, manutenzione, ecc.) o di regolamentazione delle attività antropiche (salvaguardia, tutela, ecc.);

E', altresì, necessario che le azioni vengano verificate e monitorate nel tempo e, di conseguenza, è opportuno che siano indicati gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con

l'azione e che siano individuati gli indicatori utili al monitoraggio dell'efficacia della stessa.

Inoltre, è opportuno che per ogni azione sia indicato il livello di priorità ed urgenza: alta, media o bassa.

Infine, le Misure Specifiche di Conservazione devono essere corredate da una serie di elaborati (allegati tecnici) in grado di meglio esplicitare i contenuti della relazione generale e delle azioni:

- le liste degli habitat e delle specie presenti nel sito;
- la cartografia degli habitat di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- le schede del Formulario Natura 2000 aggiornate;
- ulteriori elaborati che l'Ente gestore intende inserire.

Le Misure Specifiche di Conservazione devono, quindi, essere strutturate ed elaborate in modo tale che risultino essere:

- uno strumento dinamico, che tiene conto dell'aggiornamento delle conoscenze scientifiche, prevedendo l'adeguamento nel tempo del quadro conoscitivo e delle conseguenti strategie adottate;
- un documento sintetico ed accessibile nelle informazioni, nonché di facile consultazione;
- uno strumento efficace e, quindi, deve indicare regolamentazioni cogenti ed attività concrete da realizzare e come tale deve essere preceduto dal pieno coinvolgimento dei principali soggetti portatori di interesse.

Modalità di partecipazione

Un aspetto fondamentale richiesto per la predisposizione delle Misure Specifiche di Conservazione è la partecipazione delle Amministrazioni locali, dei principali portatori di interesse o stakeholders (associazioni, comitati, singoli cittadini) e, in generale, della popolazione interessata.

Affinché le Misure Specifiche di Conservazione siano uno strumento condiviso e partecipato è necessario che la loro elaborazione, a partire dall'identificazione delle linee generali, fino all'approvazione della stesura finale, venga realizzata con un confronto con i gruppi di interesse locale facendo ricorso a:

- assemblee, con i soggetti interessati;
- incontri, con le diverse categorie e soggetti pubblici e privati coinvolti;
- comunicazione, mediante sito web e mass-media locali.

Particolare attenzione dovrà essere posta dall'Ente gestore per quanto concerne la consultazione degli agricoltori, al fine di condividere il più possibile con loro quanto previsto dalle Misure Specifiche di Conservazione e di valutarne le conseguenze anche in relazione ad eventuali possibili riduzioni del reddito dovuto a limitazioni e regolamentazioni dell'uso delle risorse naturali.

ALLEGATO D)

P.S.R. 2007-2013

MISURA 323

"TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"

SOTTOMISURA 2

*"Realizzazione delle Misure Specifiche
di Conservazione e dei Piani di Gestione
dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna"*

Indirizzi per la predisposizione

dei Piani di Gestione

dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna

Introduzione

L'obiettivo della Rete Natura 2000 è quello di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente il patrimonio di risorse di biodiversità rappresentato dagli habitat e dalle specie animali e vegetali di interesse comunitario attraverso dei siti "dedicati" (SIC, ZSC e ZPS).

L'art. 6 della Direttiva Habitat prevede che le Misure di Conservazione dei siti implicino "all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo".

Ciò significa che, se eventualmente l'attuale uso del suolo e la pianificazione territoriale non compromettono tale funzionalità, il Piano di Gestione si identifica unicamente nella necessaria azione di monitoraggio.

Il Piano di Gestione è, quindi, uno strumento di pianificazione ambientale del territorio ricadente all'interno di uno o più siti della Rete Natura 2000 che ha l'obiettivo di mantenerli in uno stato di conservazione soddisfacente tenendo conto dei fattori socio-economici locali ed è necessario qualora l'attuale gestione di quel territorio non garantisca il raggiungimento di tale obiettivo.

Di conseguenza, ai contenuti ed agli obiettivi del Piano di Gestione devono conformarsi gli strumenti di pianificazione ai diversi livelli di governo del territorio.

Esso è uno strumento necessario per armonizzare la conservazione del sito Natura 2000 e lo sviluppo economico e sociale del territorio interessato.

Questo aspetto è di fondamentale importanza soprattutto nei casi in cui il sito sia caratterizzato da un'elevata complessità in termini di grado di biodiversità presente e contemporaneamente di uso del territorio.

Il Piano di Gestione di un sito Natura 2000 ha come principale obiettivo quello di individuare gli ambiti prioritari di intervento nei quali concentrare le azioni di gestione e le relative risorse e, pertanto, in sintesi, deve avere l'obiettivo di salvaguardare gli habitat e/o le specie di interesse conservazionistico presenti contribuendo così a realizzare le finalità generali della Direttiva Habitat.

- Per raggiungere tale obiettivo è necessario:
- analizzare le caratteristiche ecologiche e socio-economiche del sito Natura 2000;
- individuare i principali fattori di pressione e di minaccia per gli elementi della biodiversità;

- proporre azioni gestionali utili a raggiungere gli obiettivi prefissati;
- individuare le possibili risorse economiche necessarie per l'attuazione di quanto indicato dal Piano stesso;
- monitorare l'efficacia del Piano di Gestione nel tempo.

Affinché il Piano di Gestione possa essere cogente ed esplicare in toto il suo carattere di strumento di pianificazione territoriale, dovrà avere un iter procedurale di approvazione coerente con la normativa regionale vigente in materia di pianificazione.

Struttura e contenuti di un Piano di Gestione

Per la redazione del Piano di Gestione è necessario seguire un iter logico costituito da diverse fasi:

1. Relazione introduttiva: deve contenere le motivazioni che sono alla base della scelta di elaborazione del Piano stesso.
2. Quadro conoscitivo: studio di base (*Atlante del territorio*) che riporta la descrizione generale del territorio del sito Natura 2000 e, nel dettaglio, raccoglie ed organizza le informazioni più recenti riguardanti le seguenti 5 componenti:

- *fisiche*:

- collocazione e confini del sito,
- clima,
- geologia e geomorfologia,
- substrato pedogenetico e suolo,
- idrologia;

- *biologiche*:

- habitat e processi ecologici,
- flora,
- fauna,

definizione delle check-list degli habitat e delle specie, aggiornamento dei Formulari Natura 2000, raccolta ed analisi dei dati, attraverso indagini bibliografiche e in loco, relative a:

- uso del suolo,
- distribuzione reale e potenziale degli habitat (carta degli habitat) e delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, con particolare attenzione alle aree

caratterizzate da elevata ricchezza di specie ed ai siti di riproduzione, sosta, svernamento ed alimentazione,

- consistenza delle popolazioni presenti;

- *socio-economiche:*

- inventario dei soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio del sito,

- inventario dei dati catastali (proprietà pubbliche e private),

- inventario degli attuali livelli di tutela del sito: area naturale protetta, oasi faunistica, rete ecologica, vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico, misure di conservazione, ecc.,

- inventario delle normative vigenti e delle regolamentazione delle attività antropiche (divieti e vincoli),

- inventario degli strumenti di pianificazione, dei programmi e dei progetti inerenti l'area del sito e loro rapporto con il Piano di Gestione,

- inventario delle risorse finanziarie in essere o programmate (fondi locali, regionali, nazionali, comunitari), utilizzati o utilizzabili e in particolare quelli finalizzati alla tutela e la valorizzazione del sito,

- inventario e valutazione delle interferenze ambientali delle principali attività antropiche presenti nel sito e nelle aree limitrofe (agricoltura, selvicoltura, itticultura, zootecnia, attività estrattiva, attività venatoria, pesca, turismo, commercio, artigianato, industria, urbanizzazione, viabilità, infrastrutture, impianti di produzione energetica, ecc.),

- analisi degli aspetti socio-economici: popolazione, attività, condizioni economiche, ecc. (variazioni demografiche, livello di occupazione della popolazione, livello di scolarità della popolazione, ecc.);

- *archeologiche, architettoniche e culturali:*

- inventario dei manufatti archeologici, dei monumenti storici, dei beni architettonici presenti nel sito e soggetti a tutela, comprese le aree di rispetto,

- descrizione dell'uso del suolo nel passato, ecc.;

- *paesaggistiche:*

- sintesi delle caratteristiche e dei valori fisici, biologici, storici e culturali presenti nel sito.

3. verifica dell'attuale stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito, attraverso:

- analisi delle esigenze ecologiche e delle biocenosi degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito,
- individuazione dei parametri in grado di fornire le indicazioni sulle condizioni dell'attuale stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nel sito, nonché sulla possibile evoluzione nel tempo,
- individuazione delle soglie di criticità rispetto alle quali considerare accettabili le variazioni degli indicatori per la conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito,
- verifica del livello di protezione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico,
- valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito, sia attuale, sia in prospettiva.

4. individuazione delle principali minacce, delle criticità, dei possibili impatti negativi e positivi determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali:

- valutazione delle eventuali interferenze, dirette e indirette, tra le attività antropiche, gli habitat e le specie presenti nel sito.

5. individuazione degli obiettivi, generali e di dettaglio, che ci si prefigge con l'attuazione del Piano di Gestione.

6. definizione della strategia prioritaria di conservazione degli habitat e/o delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito, attraverso la realizzazione delle azioni gestionali specifiche utili a raggiungere gli obiettivi prefissati:

- regolamentazione delle attività antropiche potenzialmente negative (limitazioni, divieti, vincoli, ecc.) e conseguente aggiornamento ed integrazione delle normative vigenti;
- promozione delle attività antropiche potenzialmente positive (incentivi, indennità, interventi attivi, ecc.), nonché delle attività di monitoraggio e di divulgazione.

Gli indirizzi gestionali devono, altresì, contenere:

- l'eventuale modifica della Tab. E di cui alla deliberazione regionale n. 1191/07: tipologie di progetti o interventi esenti dalla valutazione di incidenza da togliere dall'elenco oppure tipologie non esenti a livello regionale da inserire

tra quelle esenti a livello locale per i singoli siti della Rete Natura 2000;

- l'individuazione degli elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica presenti nei singoli siti della Rete Natura 2000 di cui alla deliberazione regionale n. 1224/08 (Misure Generali di Conservazione delle ZPS).

Le azioni e gli interventi da attuare individuati in seguito alla valutazione delle esigenze ecologiche sono costituite da descrizioni sintetiche, anche sotto forma di schede, e devono essere classificate in 5 categorie:

- Interventi Attivi (IA)
- Regolamentazioni (RE)
- Incentivazioni ed indennità (IN)
- Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)
- Programmi Didattici (PD)

Le attività concrete da intraprendere sul territorio devono, quindi, prevedere:

- azioni legate alla conservazione naturalistica, attraverso interventi conservativi e attivi sul territorio a favore della fauna della flora, nonché degli habitat (restauro, ripristino, manutenzione, ecc.) o di regolamentazione delle attività antropiche (salvaguardia, tutela, ecc.);
- interventi relativi alla fruizione delle strutture e delle infrastrutture presenti, alla promozione di attività antropiche eco-compatibili (agricoltura biologica, agriturismo, gestione forestale, ecc.), anche attraverso specifici accordi con gli agricoltori ed i proprietari dei terreni ricadenti all'interno dei siti Natura 2000;
- azioni di studio, indagine e ricerca, al fine di aggiornare il Quadro conoscitivo del sito e di monitorare la realizzazione del Piano di Gestione e lo stato di conservazione del sito stesso;
- azioni di informazione, divulgazione, formazione rivolte a diverse categorie di utenti: portatori di interesse, enti locali, ecc.

E', altresì, necessario che le azioni vengano verificate e monitorate nel tempo e, di conseguenza, è opportuno che siano indicati gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con l'azione e che siano individuati gli indicatori utili al monitoraggio dell'efficacia della stessa.

Infine, è opportuno che per ogni azione sia indicato il livello di priorità ed urgenza: alta, media o bassa.

Dopo aver elaborato il quadro della situazione attuale, individuato gli obiettivi e definita la strategia da adottare attraverso l'individuazione delle azioni da attuare, è necessario che nel Piano di Gestione si approfondiscano i seguenti aspetti:

1. individuazione dei soggetti pubblici o privati competenti all'attuazione del Piano e delle sua azioni;
2. individuazione delle risorse economiche necessarie per l'attuazione di quanto indicato dal Piano stesso e delle relative possibili fonti di finanziamento: le azioni individuate devono, infatti, essere efficaci, cogenti e praticabili;
3. individuazione degli interessi economici coinvolti, in positivo ed in negativo, dalla realizzazione delle azioni previste;
4. definizione del cronoprogramma delle attività programmate, con i probabili tempi di realizzazione necessari per le azioni e gli interventi previsti e la programmazione delle revisioni periodiche del Piano stesso;
5. definizione del programma di comunicazione, di coinvolgimento e di partecipazione degli stakeholders e, in generale, della popolazione locale, attraverso la condivisione delle informazioni e delle azioni da realizzare;
6. definizione del programma di monitoraggio delle azioni previste attraverso l'utilizzo di specifici indicatori, al fine di verificare nel tempo il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano stesso.

Infine, il Piano di Gestione deve essere corredato da una serie di elaborati (allegati tecnici) in grado di meglio esplicitare i contenuti della relazione generale e delle azioni:

- la documentazione fotografica illustrativa delle aree di intervento;
- le liste degli habitat e delle specie presenti nel sito;
- la cartografia degli habitat di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- le schede del Formulario Natura 2000 aggiornate;
- la cartografia delle proprietà pubbliche e private;
- la cartografia di riferimento che permetta l'individuazione delle prescrizioni delle normative vigenti e ne consenta un più efficace rispetto;
- la cartografia delle azioni previste nel Piano di Gestione;
- la bibliografia;

- ulteriori elaborati che l'Ente gestore intende inserire.

Il Piano deve, quindi, essere strutturato ed elaborato in modo tale che risulti essere:

- uno strumento dinamico, che tiene conto dell'aggiornamento delle conoscenze scientifiche, prevedendo l'adeguamento nel tempo del quadro conoscitivo e delle conseguenti strategie adottate;
- un documento sintetico ed accessibile nelle informazioni, nonché di facile consultazione;
- uno strumento efficace e, quindi, deve indicare regolamentazioni cogenti ed attività concrete da realizzare e come tale deve essere preceduto dal pieno coinvolgimento dei principali soggetti portatori di interesse.

AZIONI DA REALIZZARE

Le azioni che il Piano individua come prioritarie e strategiche e che costituiscono le attività che i soggetti attuatori dovranno attivare nell'ambito di validità del Piano stesso devono essere riportate su specifiche schede.

Di seguito si riporta un modello di Scheda-tipo di Azione:

DENOMINAZIONE AZIONE	Titolo dell'azione
TIPOLOGIA DI AZIONE	A quale delle seguenti tipologie l'azione si riferisce principalmente? <ul style="list-style-type: none"> - Intervento Attivo (IA) - Regolamentazione (RE) - Incentivazione ed indennità (IN) - Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR) - Programma Didattico (PD)
AREA DI INTERVENTO	In quale area di intervento si intende realizzare l'azione? <ul style="list-style-type: none"> - intero sito Natura 2000 - porzione di sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	A quale habitat o specie si riferisce l'azione? Quale è lo stato attuale di conservazione nel sito degli habitat e delle specie coinvolte?

	<p>Quali sono le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie coinvolte?</p> <p>Quali sono le loro principali minacce?</p>
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	<p>Quali sono gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di habitat e specie?</p> <p>Quali sono le soglie di criticità rispetto alle quali il degrado degli habitat o il declino delle popolazioni delle specie può costituire un pericolo per la loro conservazione?</p>
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	Quali sono gli obiettivi di conservazione della biodiversità che si vogliono raggiungere?
FINALITA' DELL'AZIONE	Quale è il fine dell'azione?
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Come si intende procedere per raggiungere il fine?</p> <p>L'azione è principalmente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservazione o ripristino - regolamentazione di attività impattanti - fruizione - promozione di attività compatibili - studio e monitoraggio - divulgazione e formazione
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	<p>Specificare se la priorità è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alta - media - bassa
RISULTATI ATTESI	Quali sono i risultati che ci si attende dalla realizzazione dell'azione?
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Quali sono gli strumenti (indicatori) da utilizzare per verificare lo stato di attuazione dell'azione?

SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Quali sono i soggetti, pubblici o privati, cui compete la realizzazione dell'azione?
STIMA DEI COSTI	Quali sono i presumibili costi di attuazione dell'azione?
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Quali sono le possibili fonti di finanziamento dell'azione? Quali sono i relativi programmi?
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Quali soggetti, pubblici o privati, sono coinvolti nell'azione da un punto di vista economico? Quali soggetti ne possono trarre benefici? Quali soggetti ne possono trarre svantaggi?
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOGRAMMA)	Quando sarebbe opportuno che l'azione abbia inizio? Entro quando deve essere terminata?
COMUNICAZIONE	- Come ci si attiva per il coinvolgimento e la partecipazione alle scelte ed all'attuazione dell'azione da parte dei soggetti interessati? - Quali soggetti, pubblici o privati, si intende coinvolgere? - Con quali modalità, strumenti e in quali tempi si intende operare?
ALLEGATI TECNICI	Allegare dati ed informazioni tecniche utili per la realizzazione dell'azione: - cartografie, - fotografie, - disegni, - grafici, - progetti, - ecc.

Modalità di partecipazione

Un aspetto fondamentale richiesto per la predisposizione del Piano di Gestione è la partecipazione delle Amministrazioni locali, dei principali portatori di interesse o stakeholders (associazioni, comitati, singoli cittadini) e, in generale, della popolazione interessata.

Affinché il Piano di Gestione sia uno strumento condiviso e partecipato è necessario che la sua elaborazione, a partire dall'identificazione delle sue linee generali, fino all'approvazione della stesura finale, venga realizzata con un confronto con i gruppi di interesse locale facendo ricorso a:

- assemblee, con i soggetti interessati;
- incontri, con le diverse categorie e soggetti pubblici e privati coinvolti;
- comunicazione, mediante sito web e mass-media locali.

Particolare attenzione dovrà essere posta dall'Ente gestore per quanto concerne la consultazione degli agricoltori, al fine di condividere il più possibile con loro quanto previsto dal Piano di Gestione e di valutarne le conseguenze anche in relazione ad eventuali possibili riduzioni del reddito dovuto a limitazioni e regolamentazioni dell'uso delle risorse naturali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 185

Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013 - Misura 323 - Attuazione della Sottomisura 2 "Realizzazione delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000". Modifica punti 11 e 13 del primo bando di cui alla DGR 2253/09

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla decisione n. 61/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005 (di seguito per brevità indicato PSR);
- la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;
- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della Decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

Visto, a tal fine, il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna – Versione 5 nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138 in data 27 dicembre 2010, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010, approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Richiamati, altresì, i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del

PSR relativi all'Asse 3 "*Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*", ed in particolare le procedure attuative d'Asse che prevedono l'approvazione di uno specifico P.O.A., finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie individuate nel PSR medesimo con riferimento a ciascuna Misura;

Vista le proprie deliberazioni:

- n. 685 del 12 maggio 2008 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3, con cui oltre alle disposizioni generali, sono state previste specifiche modalità procedurali per quanto attiene l'attuazione della Misura 323;
- n. 2253 del 28 dicembre 2009 "*Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna*";

Atteso:

- che con propria deliberazione n. 1958 in data 30 novembre 2009 sono state apportate alcune modifiche al Programma Operativo dell'Asse 3 approvato con la citata deliberazione n. 685/08, con riferimento alla Misura 323 "*Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale*";
- che, da ultimo, con propria deliberazione n. 2183 in data 27 dicembre 2010 è stata approvata una nuova versione del Programma Operativo dell'Asse 3 riferita alle annualità 2011-2013, con la quale sono stati, peraltro, rivisti i contenuti e la programmazione finanziaria della Misura 323 compresa la Sottomisura 2 "*Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna*";

Atteso che, secondo quanto previsto dalla sopra citata deliberazione della Giunta Regionale n. 685/08, e confermato anche nelle disposizioni generali del Programma Operativo dell'Asse 3, approvato con la richiamata deliberazione n. 2183/10, all'attuazione della Misura 323 e, pertanto, anche della Sottomisura 2, provvede la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, fermo restando che l'Autorità di gestione resta rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Considerato che la realizzazione delle attività previste dal primo bando della Misura 323 - Sottomisura 2 "*Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna*", di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2253/09, presenta situazioni complesse, peraltro non prevedibili e che diversi Enti beneficiari hanno richiesto una modifica della tempistica prevista;

Valutata, altresì, alla luce dell'esperienza del primo anno di attuazione, la sussistenza delle condizioni per l'espletamento di tutti gli adempimenti previsti, senza pregiudizio degli interessi dei richiedenti gli aiuti, si rende necessario apportare alcuni adeguamenti e modifiche all'Allegato A alla sopraccitata deliberazione n. 2253/09;

Visto il punto 11 "*Realizzazione delle attività*" del sopra richiamato Allegato A, si ritiene opportuno prevedere le seguenti modifiche alla tempistica procedurale prevista:

- entro il 20/4/2011 dovranno avere inizio le relative attività da parte degli Enti beneficiari;
- entro il 30/6/2012 dovranno essere terminate le attività previste e consegnati, anche in formato PDF, gli elaborati sopra indicati alla Regione, pena la revoca del contributo erogato. Al fine di coordinare le attività promosse dai vari Enti beneficiari, la Regione promuoverà incontri specifici con i singoli

Enti per verificare lo stato di avanzamento dei lavori e le eventuali criticità emerse nel corso degli stessi;

- entro il 30/9/2012 la Regione potrà presentare eventuali osservazioni agli Enti gestori relativamente agli indirizzi gestionali adottati;
- entro il 28/2/2013 gli Enti gestori dovranno approvare definitivamente, secondo le procedure di legge, le Misure Specifiche di Conservazione ed i Piani di Gestione, eventualmente integrati e modificati a seguito delle osservazioni regionali pervenute;
- entro il 30/3/2013 gli Enti gestori dovranno far pervenire alla Regione i relativi atti di approvazione, le domande di pagamento e la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute, pena la revoca del contributo erogato;
- entro il 30/6/2013 la Regione provvederà all'istruttoria delle domande di pagamento pervenute e invierà ad AGREA gli elenchi di liquidazione delle spese rendicontate.

Considerato, infine, che la deliberazione di Giunta 1096/2008 "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 del 12.9.2007. PSR 2007-2013. *"Individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e al DM MIPAF 1205/2008 – Asse 3"* non prevede, per i beneficiari della Misura 323 Sottomisura 2, impegni e vincoli particolari da rispettare oltre la fase di liquidazione a saldo, si rende necessario modificare il punto 13 "Monitoraggio e controlli" del sopra richiamato Allegato A eliminando il riferimento alla fase di controllo ex-post sugli impegni assunti;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/07" e successive modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Riqualficazione Urbana Sabrina Freda e dell'Assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni

a voti unanimi e palesi

delibera

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di stabilire che venga modificato il punto 11 dell'Allegato A al primo bando della Misura 323 - Sottomisura 2 "Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna", di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2253/09, relativamente alla tempistica procedurale e, in particolare:
 - entro il 20/4/2011 dovranno avere inizio le relative attività da parte degli Enti beneficiari;
 - entro il 30/6/2012 dovranno essere terminate le attività previste e consegnati, anche in formato PDF, gli elaborati sopra indicati alla Regione, pena la revoca del contributo erogato. Al fine di coordinare le attività promosse dai vari Enti beneficiari, la Regione promuoverà incontri specifici con i singoli Enti per verificare lo stato di avanzamento dei lavori e le eventuali criticità emerse nel corso degli stessi;
 - entro il 30/9/2012 la Regione potrà presentare eventuali osservazioni agli Enti gestori relativamente agli indirizzi gestionali adottati;
 - entro il 28/2/2013 gli Enti gestori dovranno approvare definitivamente, secondo le procedure di legge, le Misure Specifiche di Conservazione ed i Piani di Gestione, eventualmente integrati e modificati a seguito delle osservazioni regionali pervenute;
 - entro il 30/3/2013 gli Enti gestori dovranno far pervenire alla Regione i relativi atti di approvazione, le domande di pagamento e la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute, pena la revoca del contributo erogato;
 - entro il 30/6/2013 la Regione provvederà ad eseguire l'istruttoria delle domande di pagamento pervenute e invierà ad AGREA gli elenchi di liquidazione delle spese rendicontate.
3. di stabilire che venga modificato il punto 13 "Monitoraggio e controlli" del sopraccitato Allegato A prevedendo di eliminare la previsione della fase di controllo ex-post sugli impegni assunti;
4. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.